

07 Ottobre 2014

Come il Lambrusco ha cambiato la storia

Episodi tragicomici in cui il vino emiliano potrebbe aver stravolto il corso degli eventi



vino allegro, cordiale, da non sottovalutare

Il lambrusco è un vino allegro e cordiale, ma non bisogna sottovalutarlo. Il suo vitigno è antichissimo: la “*Lambrusca vitis*” - la vite del Lambrusco - era nota fin dai tempi dei romani e **citata da grandi poeti come Virgilio e Catullo**. Anche questo vitigno possiede il suo mito di fondazione. Si racconta infatti che Bacco, quando creò questa vite, seppellì assieme alle sue radici un’ala di uccello, una mandibola di leone e una mascella d’asino per rappresentare gli effetti del vino a seconda della quantità che se ne beve. Così, quando attorno al 1040 le truppe di Enrico IV giunsero nei pressi di Sorbara, fecero la conoscenza del Lambrusco: **alla prima bevuta era così allegro da farli sentire leggeri come uccelli** e incoraggiati da questa sensazione continuarono a bere. Una forza leonina li invase, così ritennero che il vino li avrebbe resi invincibili e seguitarono a godere copiosamente del Lambrusco. Quando però i combattenti furono **sul campo di battaglia, le loro gambe si erano infiacchite** e si sentirono come asini bastonati. Fu così che con l’aiuto del Lambrusco Matilde di Canossa riuscì a vincere nientemeno che le milizie dell’Imperatore.

Da questa vicenda si può trarre un prezioso insegnamento: “di Lambrusco si può gioire, ma si può anche dormire”.

A cura di Egeria Di Nallo - Homefood - Le Cesarine
www.homefood.it [1]

Links

[1] <http://www.homefood.it/>